

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

ARCOBALENI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA

Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “**ARCOBALENI**” ha come finalità ultima quella indicata nel programma **PICCOLO GRANDE PRINCIPE** che identifica l’Obiettivo 2030 n. 4: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, in particolare per Target 4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all’accesso alla scuola dell’infanzia, in modo che siano pronti per l’istruzione primaria.

In questa prospettiva, tenendo conto anche dei relativi target indicati, e in relazione al settore in cui operano gli enti co-programmanti e a quelli specificati nei progetti collegati, il progetto contribuisce così al Programma nella prospettiva della Programmazione Triennale 2019/2021 e nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Civile Universale **dell’Ambito di azione “C”: sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.**

In riferimento all’obiettivo il progetto intende offrire, coordinare e promuovere servizi e programmi di intervento e laboratori nelle strutture e sui territori, nonché essere attore significativo nelle politiche sociali a favore della figura del minore.

Questo progetto nasce con il presupposto di porre **al centro** delle attività **il minore con tutte le sue necessità** nella consapevolezza che costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme. Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi innanzitutto un’azione di giustizia sociale, necessaria a interrompere lo svantaggio sociale e a sviluppare la “genitorialità positiva” come motore dello sviluppo della persona. Questo approccio consente di muoversi contemporaneamente su tre ambiti fondamentali per una crescita completa ed equilibrata dei minori: la **promozione**, attivando condizioni idonee alla crescita; la **prevenzione**, contrastando quei rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo; la **tutela**, preservando e/o proteggendo la salute e la sicurezza del bambino.

Le SAP con i loro servizi rappresentano un sostegno per i genitori che lavorano e che necessitano di un supporto nell’educazione dei propri figli; forniscono un sostegno alle mamme offrendo loro la possibilità di un rientro al lavoro sereno, potendo contare sull’affidamento del bambino a personale qualificato.

Le 3 Cooperative, di cui fanno parte le 6 Sedi di Attuazione Progetto, sviluppano interventi volti non solo a creare una rete di idee e risorse, ma un sistema basato sulla comunicazione e sulla collaborazione, orientando gli sforzi comuni verso il continuo miglioramento delle risposte. Non si tratta di singole prestazioni, ma di un insieme di azioni orientato ad integrare le risposte educative e assistenziali del territorio rivolte ai minori in ogni fase della loro vita, con la collaborazione in rete della famiglia, degli

operatori e delle strutture socio-sanitarie, delle organizzazioni del terzo settore e di tutte le possibili risorse del territorio.

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto intende **coordinare l'azione** delle SAP coinvolte, al fine di **migliorare le attenzioni educative** rivolte all'infanzia e ai giovani nei territori in cui operano, subentrando dove necessario alla riduzione di disponibilità della famiglia, o proponendosi ad essa come partner per il potenziamento delle sue funzioni educative.

ASPETTI SU CUI SI INTENDE INVESTIRE e OBIETTIVI SPECIFICI

A partire dall'analisi dei bisogni, con la tabella seguente individuiamo **sette obiettivi specifici** e le **azioni** necessarie per la realizzazione del progetto, presentando la situazione di partenza, i risultati attesi e gli indicatori specifici per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

CRITICITÀ DI CONTESTO	1. FRAGILITÀ DEL RUOLO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA	BISOGNI SPECIFICI	OBIETTIVI SPECIFICI			
		1.1 Sostegno al ruolo socio educativo genitoriale; 1.2 Accoglienza e cura quotidiana.	A. SOSTEGNO AL RUOLO EDUCATIVO GENITORIALE E PROMOZIONE DELLA CULTURA EDUCATIVA INFANTILE			
			Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso	
		A.1	Attività sporadiche e non coordinate	→ n. e tipologia di occasioni di incontro dedicate appositamente alla famiglia	→ Mantenimento delle attuali occasioni di incontro e partecipazione della famiglia alla giornata del bambino nei singoli servizi	
			B. AUMENTO DELLE OCCASIONI DI CONDIVISIONE TRA GENITORI E FIGLI			
			Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso	
		B.1	Occasioni sporadiche e non coordinate	→ n. iniziative a cui partecipano i nonni (1 o 2) → Attivazione laboratorio non presente (1 laboratorio nei 12 mesi del progetto)	→ Aumento del coinvolgimento dei nonni in un'iniziativa aggiuntiva → Attivazione di un laboratorio condiviso bambino-genitore da svolgersi nelle strutture → Realizzazione di laboratori, momenti con i genitori e con i nonni	
			C. MIGLIORAMENTO DELLA FLESSIBILITÀ NELLA GESTIONE DEGLI ORARI DEI SERVIZI			
		C.1	Situazione di partenza	Indicatore	Risultato atteso	

				<p>Ad oggi i servizi sono aperti dalle 7,30 alle 17,00, ampiezza di orario che non è sufficiente visti i maggiori tempi di assenza richiesti ai genitori dalle esigenze di lavoro</p>	<p>→ Orario di apertura del servizio da 7.30-9.30 entrata – 16.00 17.00 uscita a 7.30-10.30 entrata – 16.00-18.30 uscita → n. giorni di chiusura del servizio nell'annualità del progetto: da calendario scolastico solo festività nazionali → orario di apertura giornaliero nel periodo estivo: orario ridotto tempo pieno garantito</p>	<p>→ Aumentare la flessibilità di apertura dei servizi fino alle 10.30 il mattino e fino alle 18.30 la sera → Garantire l'apertura delle strutture nei periodi di festività (fatte salve le festività nazionali) e strutturare centri estivi con apertura che rispetti il tempo pieno del servizio</p>
D. AUMENTO DEL TEMPO DI ATTEZIONI INDIVIDUALI OFFERTE AL MINORE NELL'AMBITO DELLA ROUTINE QUOTIDIANA						
			D.1	<p>Situazione di partenza</p> <p>Tempo dedicato ad ogni bambino nell'ambito delle routine che varia in base alle specifiche esigenze</p>	<p>Indicatore</p> <p>→ Rispetto della pianificazione quotidiana delle routine → Tempo dedicato alle attenzioni individualizzate 40-45 minuti al giorno per ogni bambino</p>	<p>Risultato atteso</p> <p>→ Mantenimento dell'organizzazione quotidiana dei momenti dedicati a ogni specifica attività → Aumento del tempo quotidiano dedicato alle attenzioni educative individualizzate per ciascun bambino (+ 5 minuti al giorno per ogni bambino)</p>
E. REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO PER OGNI MINORE, MAMMA-BAMBINO SEGUITO						
			E.1	<p>Situazione di partenza</p>	<p>Indicatore</p>	<p>Risultato atteso</p>

				<p>Predisposizione e del PEI per ogni utente inserito nel servizio previo colloquio di accoglienza e inserimento. Ad oggi i piani di intervento sono adottati in modo non continuativo e monitorato, spesso in riferimento a gruppi di minori</p>	<p>→ Elaborazione del piano educativo → Elaborazione e della programmazione e ogni mese → Elaborazione e del progetto individuale assente: 1 all'avvio del percorso educativo + aggiornamento ogni anno di permanenza del minore nel servizio →</p>	<p>→ Compilazione ed aggiornamento costante di un piano di intervento personalizzato</p>
CRITICITÀ DI CONTESTO	2. CARENZA DI ATTENZIONE EDUCATIVA	2.1 Promozione dello sviluppo psico fisico, cognitivo relazionale dei minori.	F. FAVORIRE NEI MINORI LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ PERSONALI DI RELAZIONE E INTERAZIONE CON IL MONDO			
			F.1	<p>Situazione di partenza</p> <p>Vengono realizzati laboratori di psicomotricità, di musica, di lettura e racconto, laboratori artistici (pittura, disegno, bricolage), manipolativi (pongo, gesso, cartapesta, ceramica). È necessario poter offrire a tutti i minori seguiti dalle SAP la possibilità di fruire della varietà di laboratori ad oggi prevista</p>	<p>Indicatore</p> <p>→ Tempo di gioco libero giornaliero previsto dai servizi → n. bambini che fruisce delle attività di laboratorio → n. di operatori → n. uscite nel territorio → n. bambini partecipanti</p>	<p>Risultato atteso</p> <p>→ Aumento di 1 ora al giorno del tempo di gioco libero nell'arco della giornata. Specifico per le SAP: 177848, 177849, 177865, 210931 → Aumento dei minori a cui vengono offerti i laboratori ad oggi proposti: laboratori creativi (pittura- manipolativi – costruttivi); laboratorio di fiaba/percorsi di lettura; laboratorio di musica → Aumento del supporto agli operatori nei momenti di maggior affluenza → Aumento di almeno 2 uscite sul territorio all'anno, rispetto all'attuale Specifico per le SAP: 177848, 177849</p>

CRITICITÀ DI CONTESTO	3. CARENZA DI STRUTTURE DI SOSTEGNO E TREGUA PER LA FAMIGLIA	3.1 Maggiore conoscenza delle strutture di sostegno e tregua alla famiglia.	G. FAVORIRE LA CONOSCENZA DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E TREGUA ALLA FAMIGLIA		
			G.1	Situazione di partenza	Indicatore
			L'informazione sui servizi esistenti è realizzata in modo occasionale e non completo.	→ n. incontri di promozione pianificati e realizzati → n. degli incontri promossi nell'anno → n. incontri di presentazione e promozione realizzati → n. di servizi coinvolti	→ Identificazione di 2 momenti appositamente dedicati nella programmazione annuale delle attività per orientare, promuovere e informare sui servizi del territorio → Aumento del numero e miglioramento della regolarità degli incontri formativi e di sostegno alla genitorialità: almeno 1 al mese → Realizzazione di incontri di presentazione e promozione del servizio alle scuole, biblioteche, ludoteche, aumentando il numero di servizi coinvolti nella azione, per un intervento più capillare

OBIETTIVI GENERALI PER IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Il Consorzio il Nodo con la sua proposta di servizio civile persegue nei confronti dei giovani i seguenti obiettivi:

- ❖ **offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente**
 un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale;
- ❖ **essere al servizio della comunità e del territorio**
 il giovane in servizio civile imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori;
- ❖ **vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale**

trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali;

❖ **testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001**

il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà un'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno.

OBIETTIVI SPECIFICI VERSO IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (vedi punto 9.3 della scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed a quella specifica.

I volontari in servizio civile diventeranno parte **integrante** dell'equipe di lavoro ed **elemento fondamentale** nell'organizzazione e realizzazione delle attività previste dal progetto, ma allo stesso tempo **virtuosa**, poiché si offre anche la formazione come momento di profonda conoscenza e di addestramento tecnico - formativo nei settori della cooperazione sociale. Avranno, altresì, la possibilità di conoscere le realtà territoriali presenti pubbliche e private, come le associazioni, i partner di progetto e le cooperative che gestiscono i diversi servizi a livello territoriali, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi e ai bisogni del territorio, la rete dei servizi, le offerte e le occasioni attive per i minori.

Gli obiettivi specifici che le SAP intendono realizzare con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:

OBIETTIVO SPECIFICO PER IL SERVIZIO	OBIETTIVO SPECIFICO VERSO IL VOLONTARIO
<p>SOSTEGNO AL RUOLO SOCIO EDUCATIVO GENITORIALE</p> <p><i>sostenere il ruolo educativo genitoriale e promozione della cultura educativa aumentare le occasioni di condivisione tra genitori e figli migliorare la flessibilità nella gestione degli orari dei servizi</i></p>	<p>Partecipare all'intero processo educativo sviluppando una visione d'insieme sullo sviluppo di un progetto, sulla risposta ai bisogni dell'utenza e del territorio, sulla realizzazione delle attività, la documentazione e comunicazione delle esperienze</p>
<p>SOSTEGNO AL RUOLO EDUCATIVO GENITORIALE ATTRAVERSO ACCOGLIENZA CURA QUOTIDIANA</p> <p><i>aumentare il tempo di attenzioni individuali offerte al bambino nell'ambito delle routine quotidiane realizzare un piano di intervento individuale per ogni bambino seguito</i></p>	<p>Sperimentare la relazione con i bambini e l'utilizzo di strumenti didattici e di gestione delle dinamiche relazionali in contesti socio-educativi</p>
<p>PROMOZIONE DELLO SVILUPPO PSICO FISICO, COGNITIVO RELAZIONALE DEI MINORI</p> <p><i>favorire nei bambini lo sviluppo delle capacità personali, creative, di relazione e interazione con il mondo</i></p>	
<p>MAGGIORE CONOSCENZA DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E TREGUA ALLA FAMIGLIA</p> <p><i>favorire la conoscenza delle strutture di sostegno e tregua alla famiglia</i></p>	<p>Condividere la dimensione di partecipazione, promozione e sensibilizzazione sui temi legati ai minori e al sostegno</p>

Ci si propone quindi di far aderire i volontari alla missione di una cooperativa sociale che per compito istituzionale/statutario, progetta, gestisce e si adopera per creare condizioni adeguate, strumentali, culturali, sociali rivolte ai destinatari di questo progetto.

Contributo alla piena realizzazione del programma

Esso passa attraverso una serie di Azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso attività:

- di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 2);
- di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono (voce 10);
- di disseminazione con organizzazione di un evento comune;
- per favorire l'orientamento dei giovani (voce 11);
- per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (voce 11).

Motivazioni della co-progettazione

L'apporto si attua attraverso la rete degli enti di accoglienza, che operano sul territorio del presente progetto, attraverso un coordinamento regionale e una serie di sinergie già consolidate nel tempo.

Questo aspetto in particolare permette di offrire verso i destinatari dei progetti una serie di servizi integrati, destinati direttamente alle persone, nonché in sussidiarietà con le Istituzioni pubbliche, fornire dei servizi destinati ad un numero più ampio di beneficiari, rispetto a quanti potrebbero essere raggiunti dai soli servizi sociali di ambito.

Contributo del ciascun Ente co-progettante al raggiungimento dell'obiettivo

Tutti gli Enti di Accoglienza hanno in comune finalità ultime e valori, che si rispecchiano nell'approccio operativo: l'individuo prima di essere utente è una persona portatrice di necessità legate all'accoglienza, alla soddisfazione dei bisogni primari, all'acquisizione di consapevolezza del proprio essere, saper essere e saper fare.

Per questo ogni intervento proposto deve condurre, nell'ambito di un percorso condiviso con la persona e/o la sua famiglia, all'elaborazione di un progetto che accolga, non solo le limitazioni, ma soprattutto le potenzialità del soggetto richiedente e del suo contesto di vita.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo punto prende in esame i seguenti argomenti:

1. le fasi e i tempi del percorso di inserimento del volontario nelle SAP;
2. i compiti assegnati ai volontari;
3. le attività trasversali;
4. le modalità di impiego e informazioni specifiche.

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ACCOGLIENZA, AVVIO, CONOSCENZA (primo mese)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'èquipe della Sap di riferimento
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.

all'èquipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.

AFFIANCAMENTO E PROGRESSIVA AUTONOMIA (dal secondo mese al termine del servizio)

E' la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'èquipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

La recente pandemia ha obbligato a ripensare e cambiare la quotidianità e le relazioni, anche nelle Sap di questo progetto, cercando di non perdere l'entusiasmo e la voglia di stare insieme.

Con l'esperienza appena passata, le attività che vedranno protagonisti i giovani operatori volontari saranno ove possibile, in continuità con le attività previste dal progetto stesso. Qualora questo non fosse possibile saremo pronti a rimodulare con iniziative simili, coerenti al progetto iniziale, le attività.

A tal proposito i giovani operatori volontari possono essere chiamati ad affiancare, da remoto gli operatori, a predisporre materiale informativo, a predisporre/riorganizzare/progettare servizi e attività nuove come ad es.

- letture di fiabe ai più piccoli, aiuto nei compiti;
- affiancamento online alle segreterie in attività di informazione e comunicazione.

RUOLO ED ATTIVITA' DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NEL PRESENTE PROGETTO

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto, suddividendoli per tipologia di servizio.

Si segnala inoltre che, nell'ambito di ogni servizio, i compiti dei volontari all'interno delle varie SAP sono molto simili, se sussistono delle differenze verranno segnalate.

Per una più veloce e chiara lettura abbiamo suddiviso le attività che andranno a fare i volontari tra i servizi educativi e assistenziali per l'infanzia: NIDI-BABY PARKING-COMUNITÀ e G.A. MAMMA-BAMBINO ed il servizio integrativo del DOPOSCUOLA.

NIDI – BABY PARKING – COMUNITÀ E G.A. MAMMA-BAMBINO

A. SOSTEGNO AL RUOLO EDUCATIVO GENITORIALE E PROMOZIONE DELLA CULTURA EDUCATIVA INFANTILE

A.1 Aumentare le occasioni di incontro tra genitori e figli

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **supportare** il coordinatore pedagogico o l'educatore nella preparazione del materiale necessario per l'incontro: predisporranno le dispense e le schede informative da utilizzare nel corso degli incontri.
- **affiancare** gli educatori e/o gli animatori nella gestione dei momenti ludici
- **affiancare** gli operatori nel riordino della sala: rimettere a posto sedie, tavoli, giochi etc.
- **intrattenere** i bambini nella stessa struttura dove si svolgono gli incontri (qualche volta corsi) con i genitori. I volontari si occuperanno dei piccoli con animazioni di vario tipo: racconto di favole, giochi di squadra etc.
- **somministrare** ai genitori, al termine degli incontri, un questionario di *rilevazione interessi e bisogni*, integrato da un'offerta di servizi o di formazione, per orientare le proposte future

B. AUMENTO DELLE OCCASIONI DI CONDIVISIONE TRA GENITORI E FIGLI

B.1 Relazione e confronto con l'altro

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **supportare** il coordinatore nella preparazione della giornata: individuare il giorno, preparare lettere per invito, stilare un elenco delle cose necessarie per la festa, ricerca di canzoni/letture e quant'altro occorra
- **supportare** il coordinatore pedagogico o l'educatore nella preparazione del materiale necessario per l'incontro (cartelline, relazioni, materiale divulgativo)
- **affiancare** gli operatori alla preparazione dei bambini: insegnare loro canzone, recita, raccogliere prodotti da usare in cucina o da dipingere o essiccare (vedi foglie)
- **dare il loro supporto**, durante la realizzazione dei momenti ricreativi finalizzati all'incontro e alla conoscenza tra i genitori dei bambini. Alcuni genitori volontari, con il sostegno di un volontario del servizio civile, potranno proporre e animare pomeriggi a tema. In questi momenti di convivialità (festeggiamenti per ricorrenze varie e multietniche) i volontari promuoveranno e favoriranno il confronto: l'assaggio di cibi, lo scambio di ricette, tipi di giochi etc.

C. MIGLIORAMENTO DELLA FLESSIBILITÀ NELLA GESTIONE DEGLI ORARI DEI SERVIZI (SOLO SAP 177848-177849)

C.1 Maggiore flessibilità tempi di ingresso e uscita dei bambini dalle strutture

C.2 Ampliamento periodi di apertura delle strutture

IL VOLONTARIO SI OCCUPERÀ DI:

- **supportare**, dov'è possibile, l'ampliamento dell'orario di apertura e chiusura del servizio affiancando l'operatore durante il sonnellino dei bambini, in modo che un altro operatore possa fare pausa
- **essere disponibile** ad affiancare gli operatori in alcune richieste di apertura del servizio durante una festività (Carnevale, Pasquetta, Epifania...)
- **curare** l'andamento dei servizi offerti, la rilevazione dei bisogni, dei suggerimenti e delle eventuali critiche dei genitori attraverso la somministrazione di questionari e griglie di monitoraggio
- **affiancare** il coordinatore nella organizzazione della giornata

D. AUMENTO DEL TEMPO DI ATTENZIONI INDIVIDUALI OFFERTE AL MINORE NELL'AMBITO DELLA ROUTINE QUOTIDIANA

D.1 Organizzazione della routine quotidiana

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **accogliere** i bambini alla mattina. Il volontario accoglierà i genitori che portano il figlio all'asilo, prenderà con sé il bambino, gli toglierà il cappotto e lo porterà nella sala giochi insieme agli altri bimbi, in attesa che inizino le attività – SOLO SAP 177848-177849;
- **affiancamento degli educatori** durante le attività ricreative libere o strutturate: il volontario giocherà insieme ai bambini e li animerà nel caso in cui si svolgano delle attività strutturate, come ad esempio la digito-pittura. Preparerà il materiale, li indirizzerà, stimolerà e se necessario li aiuterà

- **supportare gli educatori** subito prima, durante e dopo i pasti: intratterrà con canzoncine e brevi racconti i bambini. Dopo i pasti, aiuterà gli operatori a mettere a letto i bambini, raccontando a voce bassa una breve favola

D.2 Gestione di momenti di attenzione individualizzati

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** il coordinatore e l'educatore nella predisposizione delle schede personali da consegnare ai genitori con l'individuazione del percorso individuale strutturato
- **supportare** l'equipe, durante la riunione o durante le "attività individuali" giocando con i bambini, facendo loro assistenza, compagnia
- **agire** in stretto rapporto con il personale educativo, le figure psicologiche e sanitarie di riferimento e la famiglia, supportando l'area dell'autonomia personale in molti suoi aspetti

E. REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO PER OGNI MINORE, MAMMA-BAMBINO SEGUITO

E.1 Progetto educativo e piano di intervento individualizzato

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** il coordinatore e l'educatore nella archiviazione dei progetti pedagogici/didattici personali

E.2 Programmazione mensile delle attività

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** l'equipe nella preparazione e stesura delle attività mensili, una copia per ogni bambino
- **gestire** la comunicazione: consegna ai genitori la programmazione, organizza la "bacheca" con i comunicati: mensili, settimanali, avvisi giornalieri

F. FAVORIRE NEI MINORI LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ PERSONALI DI RELAZIONE E INTERAZIONE CON IL MONDO

F.1 Gioco libero/Organizzazione dell'attività

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **giocare** con i bambini attraverso: giochi di costruzione, di ingegno, di regole, di movimento etc., il volontario ha una parte di autonomia nell'organizzare giochi individuali e di gruppo

F.2 Laboratori

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare gli operatori** durante le attività ricreative libere: il volontario giocherà insieme ai bambini e li stimolerà se necessario. Li assisterà nelle loro difficoltà e nelle loro richieste
- **essere di supporto** durante i laboratori: il volontario avrà il compito di preparare il materiale necessario (strumenti musicali, cd, registratore, bastoncini, pennarelli, palloncini etc.) ed aiutare l'animatore o lo psico-terapeuta a svolgere l'attività. Baderà ai bambini: metterà loro i grembiuli, li affiancherà nei laboratori, aiutandoli a scegliere il materiale. Al termine del laboratorio, con i bambini (quale momento socioeducativo) riordinerà la stanza adibita ai laboratori, accompagnerà i bambini in bagno dove farà togliere loro i grembiuli e li farà riordinare negli armadi, farà lavare loro le mani

G. FAVORIRE LA CONOSCENZA DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E TREGUA ALLA FAMIGLIA

G.1 Promozione delle strutture di sostegno alla famiglia

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **preparare** e, laddove ne possiedano capacità e competenze, co-progettare con gli operatori il materiale promozionale, divulgativo e formativo da utilizzare negli incontri informativi previsti
- **predisporre** negli incontri di approfondimento, le dispense e le schede informative da utilizzare, supporteranno gli educatori nella preparazione dei depliant di promozione degli interventi, prepareranno i supporti audio e video che verranno eventualmente utilizzati durante gli interventi

DOPOSCUOLA e SOSTEGNO SCOLASTICO

C.MIGLIORAMENTO DELLA FLESSIBILITÀ NELLA GESTIONE DEGLI ORARI DEI SERVIZI

C.2 Ampliamento periodi di apertura delle strutture

IL VOLONTARIO SI OCCUPERÀ DI:

- **supportare**, dov'è possibile, l'ampliamento dell'orario di apertura e chiusura del servizio affiancando l'operatore
- **supportare** gli educatori nell'organizzazione e gestione nel servizio di doposcuola
- **curare** l'andamento del servizio offerto, tramite la somministrazione di questionari per la rilevazione di bisogni, suggerimenti ed eventuali critiche, dei minori e dei genitori

- **affiancare** il coordinatore nell'organizzazione della giornata di festa

D.AUMENTO DEL TEMPO DI ATTEZIONI INDIVIDUALI OFFERTE AL MINORE NELL'AMBITO DELLA ROUTINE QUOTIDIANA

D.1 Organizzazione della routine quotidiana

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **svolgere** un ruolo più autonomo nell'attività di sistemazione del materiale didattico presente nella sede
- **gestire** la comunicazione giornaliera, settimanale e mensile: redigendo volantino da affiggere in bacheca
- **affiancare** gli educatori nel sostegno al minore per rendere maggiormente proficuo il tempo studio
- **partecipare** agli incontri svolti con le famiglie e con il personale
- **collaborare** con gli educatori, la famiglia e il minore per la definizione del piano individualizzato al fine di far acquisire maggiori competenze didattiche e relazionali al minore
- **partecipare** alle riunioni di verifica delle attività svolte
- **affiancare** gli operatori al momento di apertura e chiusura della sede

E. REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO PER OGNI MINORE, MAMMA-BAMBINO SEGUITO

E.2 Programmazione mensile delle attività

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** l'equipe nella preparazione e stesura delle attività mensili
- **gestire** la comunicazione mensile (quale la programmazione), settimanale (quale i menù), avvisi giornalieri

F. FAVORIRE NEI MINORI LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ PERSONALI DI RELAZIONE E INTERAZIONE CON IL MONDO

F.1 Gioco libero/Organizzazione dell'attività

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** il personale nella predisposizione del materiale necessario per lo svolgimento delle attività
- **seguire** i minori in percorsi individuali: con loro si relazionerà per supportare l'aspetto emotivo relazionale ed insegnerà loro il miglior metodo di studio da adottare per lo svolgimento dei compiti
- **affiancare** l'educatore professionale nell'organizzazione di gruppi studio omogenei di studenti che in una situazione di reciprocità riescono a rendere più proficuo il tempo studio

F.2 Laboratori

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **affiancare** gli operatori in sede durante le attività ricreative dell'associazione Solgiallo
- **essere di supporto** durante i laboratori: il volontario avrà il compito di preparare il materiale necessario ed aiutare gli operatori a svolgere l'attività
- **coadiuvare** gli operatori in tutte le attività del servizio

G. FAVORIRE LA CONOSCENZA DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E TREGUA ALLA FAMIGLIA

G.1 Promozione delle strutture di sostegno alla famiglia

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- **preparare** e, laddove ne possiedano capacità e competenze, co-progettare con gli operatori il materiale promozionale, divulgativo e formativo da utilizzare negli incontri informativi previsti
- **supportare** gli educatori nella preparazione dei depliant di promozione degli interventi, prepareranno i supporti audio e video che verranno eventualmente utilizzati durante gli interventi
- **partecipare** agli eventi, incontri che si svilupperanno sul territorio

ATTIVITÀ TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI PROPOSTI

Alcuni volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, supportando gli operatori nel:

- ✓ preparare il materiale informativo divulgativo
- ✓ allestire gli stand
- ✓ fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
- ✓ raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Il NODO C.S.C.S. in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego

1. I volontari in servizio civile inoltre **parteciperanno all'incontro settimanale dell'equipe degli operatori** coinvolti nel progetto, per verificare l'andamento delle attività della settimana precedente, per pianificare le attività della settimana successiva, per analizzare criticità e novità, ecc. Inoltre, essendo il volontario di supporto agli operatori nelle attività sopra descritte per raggiungere i relativi obiettivi, consentirà agli operatori di avere più tempo da dedicare alle attività del progetto e quindi di raggiungere i corrispondenti obiettivi
2. Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio settimane centrali di agosto, vacanze natalizie e pasquali) i volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali/formativi/organizzativi interni alle sedi di destinazione
3. Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per i volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione al Dipartimento per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.
4. Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 6 PROGRAMMA): l'evento organizzato dagli enti titolari coinvolge i giovani O.V. nel penultimo mese del progetto. Verrà realizzata un incontro della durata di 4 ore complessive tra tutti giovani operatori, impegnati nei progetti di servizio civile universale del presente programma.

MODALITÀ D'IMPIEGO

Attraverso il progetto, il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'equipe che realizza gli interventi previsti da progetto.

I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione. Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Informazioni Specifiche

- ✎ I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1.145 ore di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali sempre ripartite su 5 giorni di servizio.
- ✎ Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento temporaneo di sede:
 - per la partecipazione alle attività legate alle uscite nel territorio, agli incontri di coordinamento e per alcuni laboratori, come importante momento aggregativo e partecipativo degli utenti, al di fuori della vita quotidiana delle strutture o delle proprie abitazioni. Le spese relative alla permanenza al di fuori della sede di attuazione del progetto per i volontari sono garantite dalle SAP. Verrà richiesta specifica autorizzazione alla variazione di sede con apposita modulistica inoltrata all'Ufficio Nazionale Servizio Civile
 - per la partecipazione a incontri di programmazione e progettazione territoriale o di promozione e diffusione del servizio viene richiesta la disponibilità dell'operatore volontario a spostarsi dalla sede per poter incontrare e conoscere direttamente l'operatività e la relazione con gli altri servizi presenti nel territorio comunicazione e sensibilizzazione del territorio e della comunità sulle problematiche delle persone disabili;
 - per chiusura della Sap per emergenze varie (vedi COVID-19) sarà chiesto (con autorizzazione del Dipartimento) all'Operatore volontario il trasferimento di sede, o lo spostamento su altro progetto e/o la rimodulazione del servizio o delle attività (da remoto, in modo misto etc.)
 - nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso la sede centrale della cooperativa/ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione/agggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.

- Nell' eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione al Dipartimento per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
210931	FORMA LIBERA – G.A. IL GLICINE	VIA ENRICO CRAVERO, 8	PINEROLO	1
177865	SOL. 6 – COMUNITA' MAMMA BAMBINO	VIA CASALGRASSO, 2	CARMAGNOLA	1
177849	SOL. 5 – ASILO NIDO e BABY PARKING	VIA VINOVO, 2	CARMAGNOLA	1
177848	SOL. 5 – ASILO NIDO	P.ZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 8	VILLASTELLONE	1
177850	SOL. 5 – DOPOS PLUS STUDIO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2	CARMAGNOLA	1
177851	SOL. 5 – DOPOS DOPOS ESTATE	VIA VINOVO, 2	CARMAGNOLA	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
210931	1		1	
177865	1		1	
177849	1		1	
177848	1		1	
177850	1		1	
177851	1		1	

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi;
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale);
- rispettare le indicazioni operative ricevute;
- rispettare gli orari concordati;
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap;
- indossare la divisa, ove richiesto;
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap;
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana;
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 9.1 e 9.3);

- di utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con al chiusura della sede durante i periodi estivi;
- a trasferirsi (previa autorizzazione del Dipartimento) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività;
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 60gg., previa comunicazione al Dipartimento;
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute;
- a partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc.

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sap per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc);
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 9.1 e 9.3 del progetto;
- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto;
- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura dell'Ente proponente Consorzio IL NODO (P.I. 08475700012), ente titolato per la certificazione delle competenze (cfr. dichiarazione e presentazione allegati).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia il CV ed il colloquio per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

Il CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100) deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: la formazione e i titoli professionali nonché le ulteriori conoscenze (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 13); le precedenti esperienze professionali sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 9) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 18).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione del CV nei contenuti e nella forma, poiché deve essere redatto sottoforma di autocertificazione (artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000), provvisto di documento di identità e allegato nella piattaforma DOL.

Il colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100): è durante il colloquio che il selettore valuta le intenzioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', la sua preparazione agli argomenti previsti, la sua idoneità o meno al progetto per il quale si fa domanda. Gli argomenti per prepararsi al colloquio sono: 1. Servizio Civile; 2. Elementi di cooperazione sociale e conoscenza di Confcooperative; 3. Area d'intervento prevista nel progetto prescelto; 4. Programma d'intervento prescelto e programma d'intervento in cui è inserito; 5. Pregresse esperienze lavorative e di volontariato sotto il profilo qualitativo e, infine, la conoscenza e la partecipazione al mondo del Terzo settore.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 36/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede principale: IL NODO 5, CORSO FRANCIA 15 TORINO (HELIOS 177846)

Altre sedi:

- Centro Studi Sereno Regis via Garibaldi 13 Torino
- Open Incet P.zza T. Noce 17 Torino
- Gruppo Arco Via Capriolo 18 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il Nodo diventa sede di un modulo della formazione specifica per Il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza.

Moduli 1,2,3,5,6,7,8 presso le sedi:

SOLIDARIETA' SEI COMUNITA' MAMMA BAMBINO	via Casalgrasso 2, Carmagnola – TO
FORMA LIBERA G.A. IL GLICINE	Via Enrico Cravero 8, Pinerolo - TO

SOLIDARIETA' CINQUE ASILO NIDO BABY PARKING MICRO NIDO	Via Vinovo 2, Carmagnola – TO
SOLIDARIETA' CINQUE ASILO NIDO	Piazza martiri della Libertà 8, Villastellone – TO
SOLIDARIETA' CINQUE DOPOS- PLUS STUDIO	Via Papa Giovanni XXIII, 2 Carmagnola – TO
SOLIDARIETA' CINQUE DOPOS- DOPOS ESTATE	Via Vinovo 2, Carmagnola – TO

La formazione specifica destinata agli operatori volontari può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

LEZIONE FRONTALE

Rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

DINAMICHE NON FORMALI

Tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

FORMAZIONE ON LINE - OPZIONALE

La formazione a distanza sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

Prevede l'utilizzo di un sistema software, una "piattaforma", che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor. Verrà svolta in modalità sincrona e/o asincrona fino ad un massimo del 50% (36h) delle ore di formazione (72h) previste.

Le metodologie adottate si propongono quindi di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto e rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo;
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari-OLP) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

Alla conclusione di questi incontri, il volontario si confronterà verbalmente insieme all'OLP sull'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registro di formazione specifica.

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla voce 6) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

I singoli moduli forniranno una corrispondenza completa con tutte le attività previste dal progetto; i moduli che forniscono una visione d'insieme sulle sedi e sono correlati a una dimensione relazionale, saranno invece trasversali a tutte le attività.

MODULO 1: CONOSCI IL TUO SERVIZIO -ORE 12	
Modulo a: organizzazione del servizio	
Contenuto	Lettura ed analisi della carta del servizio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione del servizio offerto dalla SAP e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano; ▪ obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio e standard di qualità (valori attesi); ▪ orari e modalità di accesso al servizio; ▪ modalità di accoglienza e dimissione; ▪ organizzazione della giornata; ▪ programmazione delle attività settimanali; ▪ individuazione dei clienti, committenti, operatori.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Carta del servizio, Vademecum per il volontario
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo b: le risorse umane	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ruoli e funzioni del personale inserito nella SAP; ▪ presentazione e definizione delle competenze delle diverse figure professionali operanti nella SAP.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Scheda “organizzazione, ruoli e funzioni delle risorse umane”
Durata	3 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo c: la SAP e il territorio	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realtà territoriali con cui la SAP collabora (associazioni, parrocchie, volontari, strutture sportive, scuole, enti formativi, etc.); ▪ la rete dei servizi pubblici e privati operanti nello stesso settore e presenti sul territorio della SAP; ▪ i punti di rete degli utenti (la biblioteca, la cartoleria, il mercato, i giardini pubblici, il parco giochi, gli spazi gioco etc utilizzati dagli utenti).
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Scheda “le risorse istituzionali e non del territorio”
Durata	3 ore
Attività del progetto correlate	F.1 Gioco libero/Organizzazione dell’attività G.1 Promozione delle strutture di sostegno alla famiglia
MODULO 2: CONOSCI L’ENTE IN CUI PRESTI SERVIZIO -ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organigramma dell’ente; ▪ i servizi dell’ente; ▪ le risorse umane; ▪ il bilancio sociale (<i>mission e vision</i>, i soci, i detentori di interesse, l’inquadramento contrattuale, gli aspetti economico-finanziari).
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA

	(SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Organigramma della cooperativa, Bilancio Sociale
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 3: LA BORSA DEGLI ATTREZZI -ORE 12	
Modulo a: strumenti tecnici	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dispositivi di sicurezza e di protezione individuale; ▪ utilizzo attrezzature e materiali per animazione e laboratori; ▪ kit per la cura e l'igiene; ▪ utilizzo di software e programmi informatici dedicati all'archiviazione di pratiche e utenti.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Attrezzature tecniche e informatiche
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
Modulo b: strumenti relazionali	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo della terminologia appropriata al contesto tecnico e professionale in cui opera il servizio; ▪ condivisione di un <i>background</i> comune nell'utilizzo della terminologia adatta; ▪ osservazione del comportamento degli operatori come tecnica di apprendimento; ▪ l'affiancamento come momento formativo.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Scheda "Come fare...come non fare..."
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	A.1 Aumentare le occasioni di incontro tra genitori e figli B.1 Relazione e confronto con l'altro D.1 Organizzazione della routine quotidiana D.2 Gestione di momenti di attenzione individualizzati F.1 Gioco libero/Organizzazione dell'attività F.2 Laboratori
Modulo c: il Codice Etico	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Codice Etico: principio di legittimità morale, equità ed eguaglianza, tutela della persona, diligenza, trasparenza, onestà, riservatezza, imparzialità, tutela ambientale, protezione della salute.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Codice Etico
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 4: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE -ORE 4	

Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui sul luogo di lavoro; ▪ normativa sulla Privacy e sul segreto professionale per consentire un'adeguata e corretta riservatezza dei dati giacenti nei servizi.
Formatore	CASSETTA ALFREDO (TUTTE LE SAP) ANDREA MUSSA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Dispense sulla normativa
Durata	4 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 5: IL MINORE COME DESTINATARIO DEL PROGETTO -ORE 8	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ chi è il minore? ▪ quali sono le possibili aree problematiche: patologie e disturbi del comportamento; ▪ i bisogni fondamentali.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Leggi regionali, dispense informative
Durata	8 ore
Attività del progetto correlate	E.1 Progetto educativo e piano di intervento individualizzato E.2 Programmazione mensile delle attività Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 6: LA RELAZIONE CON IL MINORE -ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ le prime impressioni: come gestire l'approccio con il minore; ▪ atteggiamenti involontari ma rischiosi; ▪ i diversi stili di comunicazione interpersonale; ▪ la comunicazione verbale e non verbale; ▪ l'ascolto attivo come aiuto ai minori; ▪ l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Scheda "il mio modo di stare e di comunicare con l'altro"
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste
MODULO 7: ELABORAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALE -ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ colloquio individuale con il volontario in cui vengono definiti gli obiettivi dell'inserimento, ruolo e compiti del volontario; ▪ FINALITÀ: definire il progetto di servizio civile in correlazione con le aspettative e le competenze del singolo volontario inserito in struttura.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Scheda "PROGETTO PERSONALE"
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Tutte le attività previste dal progetto voce 9.1– complesso delle attività previste Tutte le attività previste dal progetto voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari
MODULO 8: LA PROGETTAZIONE COME STRUMENTO DI LAVORO -ORE 6	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ che cos'è un progetto?

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la progettazione come processo circolare; ▪ la definizione delle fasi progettuali; ▪ il lavoro in equipe come metodo; ▪ lettura e analisi del progetto di servizio; ▪ la progettazione e la realizzazione di un'attività specifica con/per i minori.
Formatore	PAVESIO MARIA TERESA (SAP 177848, 177849, 177850, 177851) GUIDOTTI ELENA (SAP 177865) SIMONA DI LAURO (SAP 210931)
Strumenti e materiali	Progetto di servizio, dispense, griglia guidata per l'elaborazione di un progetto
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	E.1 Progetto educativo e piano di intervento individualizzato E.2 Programmazione mensile delle attività
MODULO 9: LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE -6 ORE	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ bilancio delle competenze acquisite; ▪ esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; ▪ mappa delle opportunità offerte dal territorio.
Formatore	SILVIA GUALANDI e BROGLIATTO ALESSANDRA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Dispense, questionario di autovalutazione delle competenze
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Tutte le attività previste alla voce 9.3 del progetto – ruolo e attività per i volontari – e la loro traduzione in competenze che i volontari acquisiranno nei 12 mesi di servizio
MODULO 10: LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA VISSUTA -6 ORE	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rivalutazione dell'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale
Formatore	SILVIA GUALANDI e BROGLIATTO ALESSANDRA (TUTTE LE SAP)
Strumenti e materiali	Questionario di valutazione finale “Caro volontario che verrai, alla fine del mio anno di servizio...”
Durata	6 ore
Attività del progetto correlate	Monitoraggio finale dell'attività svolta dalla SAP

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PICCOLO GRANDE PRINCIPE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio sarà svolto dallo stesso ente
IL NODO – FORMAZIONE CONSULENZA E RICERCA C.S.C.S.

L'Ente possiede come da statuto il requisito di occuparsi di attività di valutazione o di bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, il tutoraggio, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. IL NODO è quindi in possesso di adeguata e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e

all'orientamento professionale e alle politiche attive del lavoro, come attestato dall'allegata presentazione.

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 10° e il 12° mese. Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 21 ore), più un modulo opzionale di cui un modulo individuale di 4 ore e un modulo opzionale.

Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi per un totale di 17 ore relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore e un ulteriore modulo collettivo di 4 ore relativo alle attività opzionali.

Il Tutoraggio potrà essere anche effettuata in modalità on line sincrona: per 8 ore, pari al 38,10% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Il tutoraggio collettivo sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Il tutoraggio individuale si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. La modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequenti da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi alle attività obbligatorie** previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il **modulo individuale**, della durata di 4 ore, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale de IL NODO che, risulta ordinariamente attrezzato per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a LIVELLO NAZIONALE E TERRITORIALE, IL NODO gestisce il progetto CoopUP Torino (www.coopuptorino.net). Si tratta di un progetto finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della finanza di sistema cooperativo; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

Inoltre grazie alla RETE TERRITORIALE de IL NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative: Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo). Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

In aggiunta e completamento delle attività obbligatorie descritte alla voce 21.2, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le seguenti attività opzionali:

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':

A) PRESENTAZIONE DEI DIVERSI SERVIZI

I volontari saranno guidati nella conoscenza approfondita dei servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro.

Al fine di valorizzare le attitudini emerse dai colloqui individuali, dalla disamina degli eventuali punti di forza e debolezza sui quali fare leva o agire per la realizzazione del proprio progetto professionale, sarà approfondita la modalità con la quale il giovane può acquisire o sviluppare eventuali competenze necessarie e mancanti, illustrando, nello specifico, le opportunità offerte a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per la formazione, l'educazione, le politiche attive del lavoro, il volontariato e la cittadinanza attiva.

Saranno presentati le seguenti iniziative e servizi:

- ✓ Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione),
- ✓ CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo).
- ✓ Testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.
- ✓ Presentazione dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (Casa di Carità/CIAC/ENGIM Artigianelli/CORSICEF® etc).

B) AFFIDAMENTO DEL GIOVANE anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Saranno forniti agli operatori volontari i recapiti e i riferimenti dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro presenti nella propria area territoriale, invitando i relativi rappresentanti ad una partnership finalizzata alla presa in carico dei giovani e la stipula del patto di servizio personalizzato.

C) INIZIATIVE IDONEE ALLA FACILITAZIONE DELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

Tra le attività di organizzazione e contatto con realtà produttive professionali che propongono delle opportunità di collaborazione/inserimento lavorativo, è prevista la presentazione del progetto "Essere rete, fare rete": il tirocinio come opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte di Assimoco, gruppo assicurativo per la cooperazione e prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit, sia la prima certificata B Corp.

Tale progetto si concretizzerà in alcuni interventi da parte di esperti di Assimoco (da svolgersi in presenza e/o da remoto) che avranno una durata complessiva di circa 2 ore. Tali interventi saranno finalizzati ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco.

La Direzione del Gruppo Assimoco, al termine del periodo di Servizio Civile, si rende disponibile ad attivare più tirocini con gli operatori volontari interessati, nell'ambito di aree aziendali diverse in coerenza con gli obiettivi di progetto al fine di fornire un percorso di formazione e orientamento lavorativo/professionale.